

nel resto solamente rimasto il nome al porto, detto Porto Mago, & non, come altri scriuono, Magno, ne Mao, per le cagioni che addurrò piu a basso. Quest' Isola, quantunque sia molto minor di quella di Maiorica per grandezza di sito; per uirtu nondimeno de gli habitatori, & per bontà del terreno ella non le è punto inferiore: anzi scriuono, che qui si nodriscono maggiori branchi di bestiami grossi d'ogni specie, che in Maiorica: ma particolarmente dicono, che ui si generano muli molto grandi, & di uoce molto sonora. E' detta Minorica, secondo il Vescouo Gerondese nel primo, nel secondo, & nel sesto del suo Paralipomeno, dalla minorità, cioè perch' ella è minore, si come l'altra, perch' è maggiore è chiamata Maiorica: & foggiugne egli, che Minorica d'armi, & d'huomini è piu copiosa, che l'altra, & ha un bellissimo porto, detto Mago da Magone Carthaginese: il quale hauuto commandamento dal Senato Carthaginese di partirsi di Spagna, & d'andar con l'essercito in Italia per congiugnersi con Annibale; partito dalle Gadi, ò da Caliz con l'armata, andò all' Isole Baleari: doue, perch' era il fin dell' autunno, sperò d' inuernare: & andato prima a Maiorica; gl' Isolani con le frombole uennero, come nimici, a incontrarlo: & così tirarono tanto gran numero di fassi alle nauì, che del tutto gli uietarono il pigliar porto. Per la qual cosa Magone andò a Minorica fertile per la bontà del terreno, ma d'huomini, & d'armi non potente, come la maggiore: & senza contrasto entrò in porto, godendo le commodità, & ricchezze della città & dell' Isola tutto quel uerno: nel qual tempo (come recita Liuiò nel lib. viii. della terza Deca) condusse a' suoi stipèdi due mila di quelli habitatori: & ampliando la città; a essa & al porto lasciò il nome suo, che anchor dura fino al dì di hoggi. Innanzi a Magone era arriuato prima in quest' Isola Hercole (come scriue il medesimo Vescouo al principio del secondo libro) il quale partito d' Italia, & arriuato a queste Isole, dette Ginnasie, o Ginnesie; dall' esperienza de gli habitatori nel tirar di frombola; le chiamò Baleari. Venne egli prima all' Isola di Minorica: doue edificò un tempio a Iano, a cui gli antichi soleuano consecrare i principii delle cose, presso Cittadella: la quale dal nome dell' istesso Dio egli chiamò Iana: & così fu chiamato fino a' tempi di Tolomeo il porto d' essa. Dicono gli Scrittori, che gli habitatori di queste Isole, andando alle guerre, portauano tre frombole, fatte (come uole Strabone nel terzo) di giunchi. Con la prima si cingono il capo, con la seconda il corpo, & l'altra portano in mano: ma però foggiugne, che sono huomini di pace. Nondimeno essendosi una uolta mossi alcuni pochi per l'interesse publico contra certi corsali di mare; Quinto Metello, per soprannome detto poi Balearico, essendo Consolo, uenne ad assaltar queste Isole: ma nell' accostarsi; gli fu forza coprir le sue nauì di cuoio, per difendere i soldati da' fassi, che con le frombole da gl' Isolani eran tirati. Al fine egli le prese; e il Senato Romano conosciuta la bontà del paese; ui mandò tre mila huomini ad habitare. Furon poi prese quest' Isole da' Pisani l'anno MCVIII: i quali confortati a questa impresa da Papa Pasqual secondo; ui tennero l'assedio sei mesi, & le presero. Ma intorno al MCCL furono di nuouo soggiate da Iacopo Re d' Aragona, suocero d' Alfonso x. Re di Castiglia: dopo il quale son peruenute per successione in mano di Filippo d' Austria, Catholico Re di Spagna, & di tanti altri Regni: & sotto l'ubidientia di lui si riposano, uiuendo, & offeruando in tutto i riti Spagnuoli. In queste Isole Baleari (ma non trouo in qual delle due specialmente) uenne a morte Vocieno Montano Narbonese, Oratore dottissimo in ogni scientia: il quale scrisse molte cose, & qui fu confinato da Tiberio Imperatore.

*Mago porto in Minorica da chi così detto.*

*Iana città in Minorica perche così detta.*